

## **Il Figlio dell'uomo**

Il Figlio dell'uomo è una definizione in aramaico che traduce "semplicemente" la parola "uomo".

Quando pensiamo a Gesù, lo dichiariamo vero Dio, pensiamo al suo essere figlio di Dio, al suo essere parte della Trinità ma difficilmente pensiamo a Gesù in quanto uomo. Lo sappiamo a livello di mente che il Signore è "Dio e uomo", ma troppo spesso si tende a scindere i due aspetti mettendo al di sopra di tutto l'essere Dio. Questo in qualche modo "tradisce" la bellezza, l'essenza, la centralità della testimonianza di Cristo che ha voluto dimostrare cosa significa vivere in pienezza il Progetto del Padre, cosa significa essere nel mondo ma non appartenere al mondo. Abbiamo fatto in questi anni un percorso chiaro su Maria, madre e discepola, ma prima di tutto donna. Le abbiamo tolto quell'immagine offuscante di super-donna divinamente dotata per riscoprire la vera testimonianza di una fanciulla che ha fatto un cammino chiaro di conversione, "metanoia" cambio di mentalità, per giungere alla pienezza di Vita dopo avere detto e dato il suo Sì. Maria, ebrea dalla nascita, ha scelto di vivere in coerenza con il pensiero di Dio: Pensiero che non è piovuto dal cielo automaticamente pronto all'uso con il solito libretto d'istruzioni, ma che lei ha dovuto scoprire, accogliere e seguire con tutto lo sforzo e con tutta la meraviglia.

Maria parlava poco secondo i Vangeli, meditava molto e agiva sempre.

Credo che anche per Gesù sia necessario da parte nostra fare lo stesso percorso di riscoperta del suo essere uomo, perché questo è un punto fondamentale per noi, per cogliere per intero il suo messaggio. Qualcuno vocifera che Gesù fosse un profeta che si è riempito talmente tanto

di Spirito Santo da arrivare a essere Immagine e Somiglianza di Dio. Questo è falso, Gesù è Dio venuto a noi, è Parola incarnata, è vero Uomo poiché ha vissuto nella sua carne, nella sua mente, nella sua psiche tutto l'essere parte dell'umanità intera di cui si è fatto carico per Amore. Gesù ha scelto, giorno dopo giorno Dio Padre, vivendo in se stesso le nostre difficoltà e tentazioni che non l'hanno bloccato neppure per un istante perché ha sempre tenuto presente la Sapienza di Dio.

Gesù a dodici anni, tempo della maturità secondo gli Ebrei, resta per tre giorni a Gerusalemme da solo, dopo i festeggiamenti per la Pasqua e la partenza della sua famiglia con la comitiva. Quando Maria e Giuseppe si rendono conto che Gesù non è con loro, tornano a Gerusalemme e lo ritrovano nel Tempio.

*Ma Egli rispose loro “perché mi cercavate? Non sapevate che io mi devo occupare di quanto riguarda il Padre mio?” Lc 2,49*

Maria e Giuseppe non compresero ma Gesù tornò a casa con loro senza discutere, un ragazzo indipendente ma anche capace di rispettare i tempi della sua mamma e del suo papà. Permettetemi una battuta: Gesù non ha chiesto il permesso di restare a Gerusalemme per occuparsi delle cose di Dio! Egli ha dimostrato con i fatti la sua maturità spirituale, non certo per offendere la sensibilità dei genitori, ma per vivere l'autorità di ciò che gli era conferito dall'età, dalla Sapienza e Grazia che cresceva in Lui. Gesù dodicenne, ragazzo per noi e uomo per gli Ebrei, ha scelto senza ombra di dubbio.

Gesù ha vissuto da vero uomo con il coraggio di lasciarsi guidare dallo Spirito nel conoscere se stesso e accogliere il suo progetto rivelato nelle Scritture, rompendo ogni schema, ogni potere per rivelare a noi il vero volto del Padre, per rivelare a noi la vera forza dell'Amore, per

rivelare a noi l'essere Figlio con un progetto compiuto, per rivelare a noi la realtà dell'Eternità.

Gesù ha vissuto la totalità dell'Amore, le sue risposte sono sempre state d'Amore per condividere e condurre all'Amore. Non ha vissuto una vita da eremita, ha vissuto in famiglia, poi in comunità con gli apostoli nonostante tutte le difficoltà di relazione e i tradimenti. Ha vissuto relazioni con i discepoli, ha vissuto relazioni con amici uomini e donne, ha condiviso se stesso con il popolo, con gli ultimi. Ha avuto scambi di opinioni con i Farisei, con i Dottori della Legge ... insomma non si è protetto dall'umanità ma vi è entrato per portare la Luce. La Luce che riceveva dal rapporto costante e continuo con il Padre in comunione con lo Spirito.

E' giunto a conoscere da dove veniva e dove sarebbe andato non certo per la sola intelligenza ma per la Sapienza di Dio, agevolato dalla scelta continua di fiducia nel Padre anche quando era steso sopra la croce.

*“Tu l'hai detto, gli rispose Gesù, anzi io vi dico: d'ora innanzi vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra di Dio, e venire sulle nubi del cielo”. Mt 26,64*

**Gesù era un uomo coerente, deciso, perseverante e si definiva “Figlio dell'uomo” nel suo parlare così come si è definito “Io sono”: due dichiarazioni che unite fanno la Pienezza.**

In Gv 8,28 è scritto *“Disse allora Gesù: «Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora saprete che Io Sono e non faccio nulla da me stesso, ma come mi ha insegnato il Padre, così io parlo.»*

Gesù uomo aveva bisogno di stare con il Padre, si prendeva i suoi spazi per stare da solo con Lui e lo Spirito era sempre con Lui.

*“E, uscendo dall'acqua, vide squarciati i cieli e lo Spirito discendere su di lui come una colomba.” Mc 1,10*

Interessante è notare che non è scritto Spirito Santo ma Spirito perché Gesù non ha bisogno di essere separato dal male: santificare vuol dire separare dal male. Questa è la realtà di libertà del Figlio di Dio venuto sulla terra, realtà sottoposta però alla capacità di scegliere di Gesù-uomo che non è stato esonerato dalle tentazioni del potere, dell'idolatria, della religione fine a se stessa. Sappiamo bene che dopo il battesimo, lo Spirito condusse Gesù nel deserto per quaranta giorni. Quaranta, secondo il linguaggio biblico, indica una generazione.

Spesso mi sono chiesta fino a che punto Gesù fosse veramente chiamato a scegliere essendo vero Dio e vero Uomo. Mi sono detta che per Lui non è stato più semplice che per noi, ma molto più difficile rimanere coerente all'Amore proprio perché Dio incompreso, scartato, perseguitato fino alla morte di croce. Cerco di spiegare meglio. Immagino di essere Dio venuto sulla terra: ho sapienza, potere, capacità di ogni miracolo ma scelgo di non forzare la mano, mandando un diluvio per risolvere ogni cosa, ma voglio amare ed essere amato in un mondo che mi rifiuta, non mi riconosce. Non può essere stato facile, meraviglioso nell'Amore, progetto pieno nell'Amore ma non facile, non privo di un forte lavoro interiore. Gesù, nel tempo della sua piena consapevolezza, avrebbe potuto in un attimo dimostrare di essere Dio secondo le dinamiche umane e quindi subito percepite, ma non l'ha fatto, ha atteso i nostri tempi, ha avuto la perseveranza di portare a compimento il motivo per cui si è fatto uomo e ha aperto le porte degli inferi cioè della morte, per portarci a resurrezione. Attenzione inferi e inferno non sono la stessa cosa!

Gesù uomo giusto, cioè capace di scelte d'Amore libero e liberante, ci ha giustificati tutti, ci ha ridato la possibilità concreta di vivere nella libertà dei figli di Dio.

Se per la scelta di Adamo l'intera umanità è ferita, per la scelta di Gesù vero uomo e vero Dio l'umanità è riscattata dal "potere della carne".

Adamo è il figlio voluto dal Padre, creato in tutto per tutto da Lui come un Prodigio a sua Immagine e Somiglianza, in una situazione di totale Pienezza e Libertà. Adamo, esattamente come Gesù, non è nato dalla carne ma per la mano dello Spirito. Infatti Gesù è concepito nel grembo di Maria per opera dello Spirito, senza comunione della carne tra Maria e Giuseppe. Adamo non ha genitori carnali, è il primo uomo e non semplicemente una creatura al pari di un fiore. Viveva nell'Eden, non conosceva alcuna sofferenza e la morte non esisteva. Egli passeggiava con Dio ed era un fatto normale e quotidiano. Adamo, primo figlio, disponeva del libero arbitrio perché così lo voleva il Padre: un uomo libero e felice. Adamo finché resta nella fiducia non ha bisogno di nulla, ma quando si lascia tentare e vincere dalla menzogna, mette in dubbio la sincerità di Dio. La menzogna ferisce la Verità e Adamo non ha più totale fiducia nel Padre, la sua carne prende il sopravvento su tutto il resto, non c'è più equilibrio e quindi la Pienezza va riconquistata.

Gesù, inviato da Dio, nasce dallo Spirito e vive nella carne la totale fiducia nel Padre con la conseguenza di un perfetto equilibrio di mente, corpo e Spirito e giunge alla Pienezza per Amore rivelando al mondo la realizzazione totale di Vero Uomo, secondo il Pensiero Eterno del Padre.

La nostra condizione umana, ferita dal peccato, ha bisogno di Spirito Santo, cioè di ricevere l'azione dello Spirito affinché ci separi dal male, indicandoci sempre la via del Bene con Gesù come unico Esempio da seguire. Noi abbiamo bisogno dello Spirito Santo per giungere alla

consapevolezza totale di essere figli di Dio e di avere a nostra disposizione l'eredità di Cristo con la capacità di vivere come Lui e compiere le stesse opere, anzi di più grandi. Tutto questo va vissuto a partire dalla situazione in cui ci troviamo, con vocazioni diverse, con testimonianze diverse ma con l'unico denominatore comune: l'Amore gratuito che compie ogni cosa attraverso di noi.

Gesù vero uomo ha compiuto tutto ciò che è possibile per ogni uomo, Lui ha tracciato un cammino che chiunque di noi può liberamente percorrere, Lui ha realizzato se stesso regalando a noi la realizzazione che, per nostra scelta, in Lui si compie.

Ha fermamente deciso di donarsi completamente per il bene dell'intera umanità, diventando culla accogliente dello Spirito, senza presentare al mondo alcun conto da pagare, ma liberandolo dalla schiavitù di una mentalità disumana che non mette al centro l'uomo e il suo bisogno.

*“il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto”. Lc 19,10*

*“appunto come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti”. Mt 20,28*

Mentalità disumana quando si pensa che la vera realizzazione sia alla maniera del mondo diventando uomini e donne di successo, passando sopra serenamente alla propria coscienza. Uomini e donne di successo con ruoli di potere in cui è doveroso non solo chiudere un occhio ma anche due. Uomini e donne di finta pace che non si lasciano toccare dal bisogno dell'altro, non sentendosi responsabili per loro .

Gesù ha lasciato la sua casa, la sua famiglia per andare incontro all'uomo, ha rinunciato alla propria tranquillità, a un futuro pianificato e sereno, alla rispettabilità visto che lo credevano un beone e un mangione. Credo che questo abbia comportato uno sforzo interiore, non è tutto piovuto dal cielo, Lui non era una marionetta dove Dio semplicemente muoveva i fili per ricevere testimonianza!

Egli è giunto alla pienezza di comprensione del proprio progetto, l'ha vissuto interamente, ha fatto ciò che era NECESSARIO, come quando ha dichiarato agli apostoli che era necessario andare a Gerusalemme e soffrire a causa dei Dottori della Legge e morire. Ricordate la sua prima volta da solo a Gerusalemme? Tutti erano pieni di stupore ma era solo un dodicenne, non faceva tremare nessuno! Tutto questo nonostante l'amore verso sua madre e i suoi amici, non può essere stato come bere un bicchier d'acqua, ha certamente dovuto mettere in atto una grande volontà!

Egli si è fatto assistere totalmente dallo Spirito come nell'Orto degli Ulivi, ha vissuto tutto il suo "essere uomo" in un momento di assoluto bisogno, non ha schioccato le dita per risolvere in un minuto tutto. Gesù è di una bellezza senza limiti!

**Gesù - uomo con la sua scelta ha dichiarato a noi com'è possibile vivere per essere uomini e donne "compiuti"**. Egli ha vissuto pienamente la sua vita per Amore verso se stesso e gli altri, si è donato totalmente, è sceso nel mondo dei morti, ha aperto gli inferi alla Vita eterna, ha superato la morte, è risorto ed è salito alla destra del Padre. Egli, nella condizione di uomo, ha vissuto la pienezza dell'Essere Dio e ci ha detto di fare lo stesso: noi esistiamo, abbiamo la possibilità di raggiungere la pienezza divina a Immagine e Somiglianza di Dio dando Vita a noi e agli altri e così superiamo la

morte. Noi possiamo in Cristo, in qualsiasi momento della nostra esistenza, entrare nel Terzo Giorno cioè il giorno della resurrezione, della realtà che non ha limiti e confini, che non è sottoposta alla materia e neppure al tempo perché il nostro vivere ha senso in Dio e non finisce con la morte biologica. Il nostro corpo si fa rugiada per i prati non il nostro Spirito, che ritorna al Padre e in esso vive “da Dio”.

Gesù vero uomo, mangiava, dormiva, lavorava, viaggiava, gioiva, soffriva, sceglieva, pregava, si allontanava, si nascondeva, si mostrava, guariva, liberava, parlava, taceva, predicava e tanto altro e insieme con tutto questo portava a noi Dio, la sua Presenza e le sue Opere. La morte su di Lui non aveva alcun potere. Non ha vissuto al di fuori del mondo ma nel mondo si è fatto Pane spezzato, vivendo la visione di Dio sulla sua vita.

*Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse: «Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!» Mc 15,39*

Gesù ha dato ragione allo Spirito annullando ogni separazione tra cielo e terra!

Lo Spirito consente il rinascere dall'alto, il passare dall'uomo vecchio a quello Nuovo Eterno che cammina sulle acque come sulla terra, sempre a testa alta, andando oltre ogni persecuzione perché sa chi è. Lo Spirito rivela la Verità di Dio!

In Mt 12,32 leggiamo “*A chiunque parlerà male del Figlio dell'uomo sarà perdonato; ma la bestemmia contro lo Spirito Santo, non gli sarà perdonata né in questo secolo, né in quello futuro.*”

Come può un Padre buono e misericordioso parlare di non perdono? Qui non è messa in dubbio la misericordia di Dio, anzi in questo versetto è rivelata perché chiarisce causa ed effetto di una scelta di vita o di morte. La

bestemmia consapevole contro lo Spirito Santo, causa inevitabilmente la morte. Come spesso dico “è sempre una questione di scelte e c’è sempre un ma”.. chi sceglie la morte è destinato nella propria libertà alla morte e la morte non perdona.

Dichiariamo per Gesù e nel Nome di Gesù, accompagnati da Maria, di voler realizzare il nostro progetto per giungere alla Pienezza, che non è chimera ma è la realtà a cui siamo chiamati per Amore, soltanto per Amore.

Buona Vita! Buona Vita a tutti.

*Rosalba*